

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, ORE 18

L'autore Federico Tulli parlerà della sua indagine sul coinvolgimento italiano nel "Piano Condor"

"Figli rubati", oggi la presentazione del libro-inchiesta sui *desaparecidos*



CATANIA - Un capitolo della storia contemporanea ancora avvolto dal mistero. Anche se c'è chi ha continuato e ancora continua a cercare le scomode verità, restituendo la memoria di quanto accaduto, tra Italia e Argentina, alla fine degli anni Settanta. Qualcuno come Federico Tulli, giornalista specializzato in vicende latinoamericane, che con il suo "Figli Rubati" squarcia la cortina di fumo che ammantava una vicenda tra le più dolorose dell'età contemporanea: quella dei *desaparecidos* e dei figli delle donne e degli uomini scomparsi dal cosiddetto "Cono Sur"; e racconta anche il processo che si è aperto a Roma il 12 febbraio 2015 - per i crimini di lesa umanità subiti da 42 persone sequestrate, torturate, uccise e scomparse nell'ambito del *Piano Condor*. Un accordo internazionale per reprimere l'opposizione, facendo scomparire una intera generazione di cittadini impegnati nella difesa dei diritti umani e della democrazia,

al quale ha preso parte anche l'Italia.

L'autore sarà a Catania oggi alle 18, per parlare del suo lavoro di inchiesta: un'indagine sul coinvolgimento italiano nella scomparsa di centinaia di cittadini, e nel rapimento dei figli dei *desaparecidos*, molti dei quali ceduti a famiglie italiane e oggi privi di una reale identità.

Secondo Estela Carlotto, presidente delle Abuelas di Plaza de Mayo, almeno 70 "figli rubati" vivono in Italia senza conoscere la propria storia e non si riesce a trovarli. Perché, come ricostruisce Tulli, le "ali del Condor" sono ancora aperte.

Una pagina nera della storia, sulla quale pesa anche il ruolo svolto dalla Chiesa, spesso connivente. Il ruolo di quest'ultima in queste vicende è poi ulteriormente evidenziato nella postfazione di Simona Maggiorelli: un'inchiesta sulla storia dei 300 mila bambini rubati alle donne sovversive nella Spagna franchista, e nei 20 anni successivi alla morte del dittatore fascista avvenuta nel 1975, con la complicità di cliniche gestite da congreghe religiose. È qui che affondano le radici ideologiche dei furti di neonati perpetrati in America Latina dai fautori del "Condor".

L'incontro con Federico Tulli, fortemente voluto da Giordana Giuffrida, ex coordinatrice dell'Uaar Catania, si svolgerà presso il Dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Università di Catania. Interverranno Rosario Mangiameli, docente di Storia contemporanea, Melania Tanteri, storica e giornalista, Ana Victoria Guarrera, ricercatrice in Storia contemporanea, Vincenzo Maimone, docente di Filosofia politica e Giuseppe Barone, preside della Facoltà.

